

Il mercato del lavoro in provincia di Belluno nel primo trimestre 2019

Il mercato del lavoro per settori di attività economica

Nel lungo periodo, in provincia di Belluno, continua la fase occupazionale espansiva, iniziata a partire dal I trimestre 2015. Tuttavia, l'effetto combinato tra la consueta stagionalità d'inizio anno (maggiore flusso di cessazioni, soprattutto nel turismo) e un rallentamento nella dinamica delle assunzioni, determina un saldo cumulato delle posizioni lavorative dipendenti* leggermente in negativo: -720 unità considerato il periodo dal 30 giugno 2008 (punto di massima occupazione) al 31 marzo 2019. Il recupero di lungo periodo è trainato per la maggior parte dai Servizi: da segnalare in particolare la dinamica positiva del Terziario avanzato (+1.040 unità da fine giugno 2008). All'interno del settore industriale si registrano invece traiettorie differenziate. Si conferma l'andamento positivo dell'Occhialeria, il più reattivo nel recuperare i livelli pre-crisi (+590 posizioni lavorative da fine giugno 2008 a fine marzo 2019); continua il trend positivo della Metalmeccanica, ma mancano ancora 1.270 unità per tornare ai valori pre-crisi. Rimangono in negativo l'industria delle Costruzioni (-2.465 unità) e del Legno/mobilio. Quest'ultima pur presentando un saldo cumulato negativo di -510 unità da giugno 2008 a marzo 2019, rimane su livelli sostanzialmente stabili a partire da gennaio 2015 (-25 unità).

Il rallentamento di cui sopra si coglie in modo nitido confrontando i saldi trimestrali e quelli per anno mobile (**). Negli ultimi 12 mesi il saldo è pari a -410 unità, mentre nei 12 mesi precedenti il saldo risulta pari a 1.950 unità. Nel I trimestre 2019 il saldo fra assunzioni e cessazioni è negativo (-1.540 unità), contro la sostanziale stabilità del I trimestre 2018. Ciò per effetto di una riduzione dei flussi in ingresso: 6.465 sono le assunzioni nel I trimestre 2019 (in calo del -15% rispetto al primo trimestre 2018) e di un lieve incremento delle cessazioni (8.005: +5% sullo stesso periodo dello scorso anno). La maggior parte del saldo negativo è spiegato, come sempre, dalla stagionalità nei Servizi turistici (-2.160 unità); minore tuttavia risulta il contributo positivo dell'Industria (saldo pari a +520 unità, quando era di +1.125 nel I trimestre 2018).

Tab. 1 - BELLUNO: Saldi delle posizioni lavorative dipendenti* per settore a marzo 2019

Settori	gen-dic			gen-mar			anno mobile**		saldo cumulato	
	2016	2017	2018	2017	2018	2019	2018	2019	gen 2015-mar 2019	lug 2008-mar 2019
Agricoltura	20	45	40	270	280	270	50	35	425	185
Industria	1.035	320	750	1.200	1.125	520	245	145	3.165	-4.145
Estrattive	-	-	-	5	-	5	-5	5	-	-25
Made in Italy	820	160	290	310	155	85	5	225	1.915	-330
Metalmeccanica	185	170	235	585	545	130	125	-180	900	-1.270
Altre industrie	90	-10	135	60	220	90	150	-	335	-60
Utilities	30	10	-35	15	-20	10	-20	-10	15	5
Costruzioni	-90	-10	125	225	220	200	-15	100	-10	-2.465
Servizi	1.040	1.025	330	-2.040	-1.415	-2.330	1.650	-585	875	3.245
Comm.-tempo libero	350	415	185	-2.045	-1.470	-2.405	990	-750	-1.265	-785
Ingrosso e logistica	205	95	-90	-160	-185	-130	70	-35	-55	55
Servizi finanziari	60	-10	-50	15	-	-10	-25	-60	15	-30
Terziario avanzato	150	100	150	20	165	125	250	110	985	1.040
Servizi alla persona	210	345	215	175	100	105	270	220	1.025	2.595
Altri servizi	70	80	-75	-45	-25	-15	100	-65	185	390
Totale	2.095	1.390	1.120	-570	-10	-1.540	1.950	-410	4.465	-720

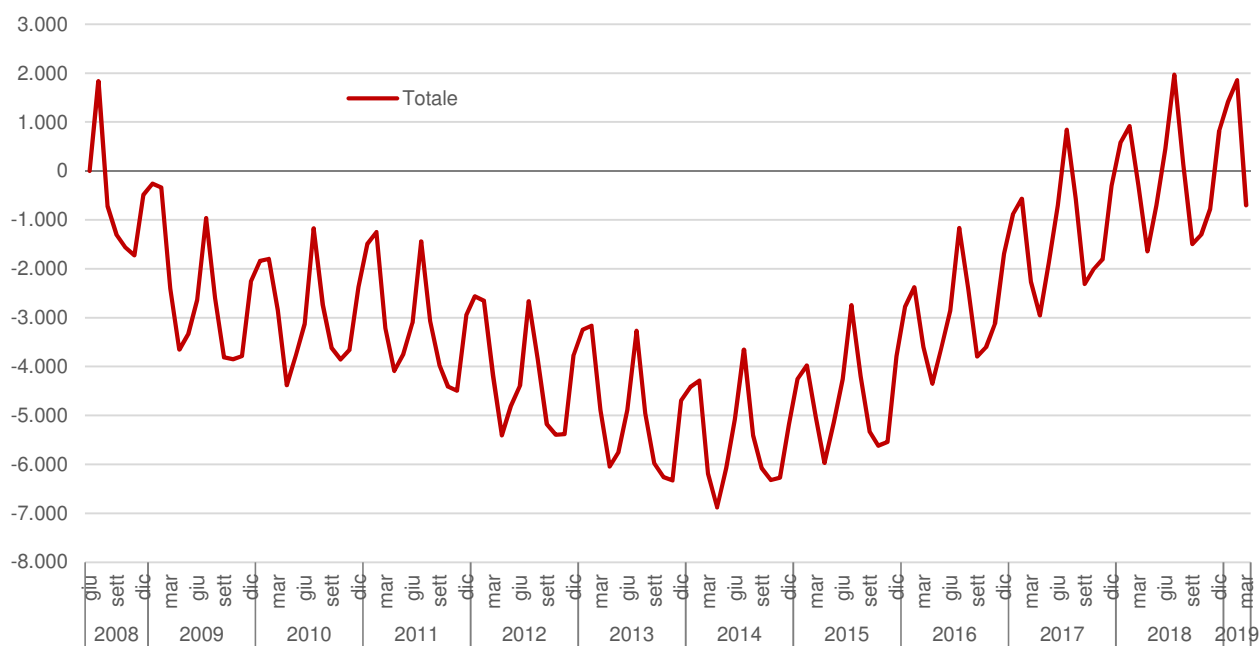
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Nota: nel rispetto della normativa sulla privacy, Veneto Lavoro rende disponibili i valori assoluti arrotondati al valore 5. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

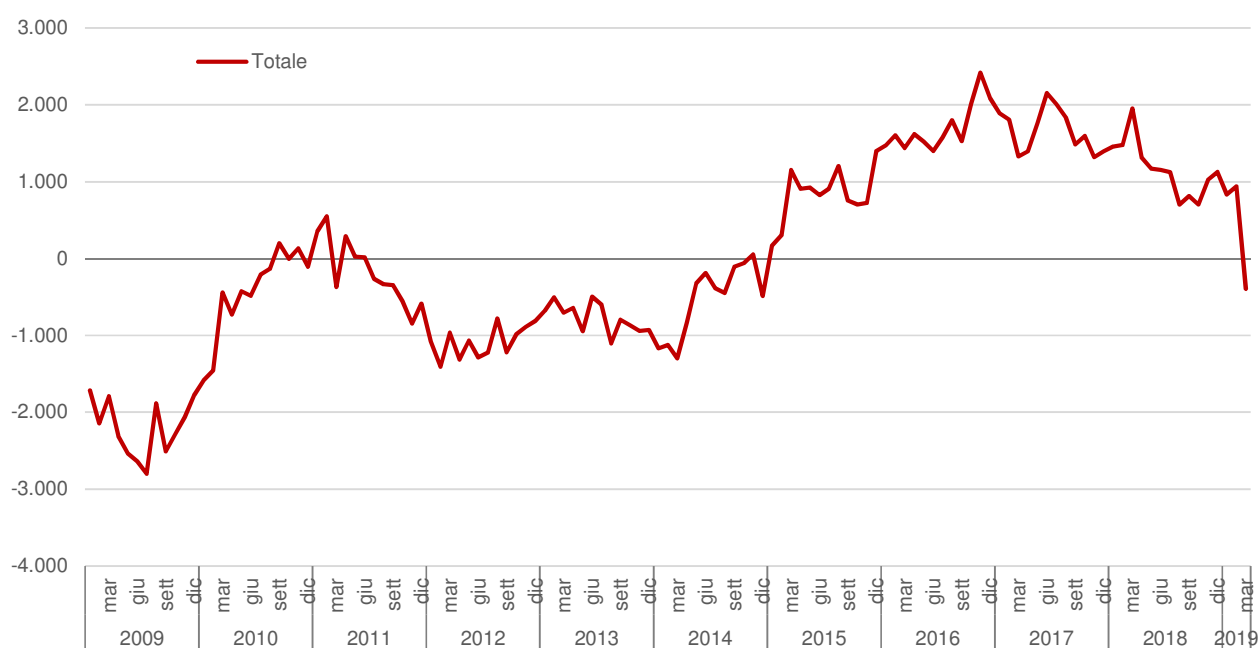
** Aprile 2017-marzo 2018 e Aprile 2018 - marzo 2019

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati Veneto Lavoro. Aggiornamento del 12 giugno 2019.

Graf. 1 e 2 – BELLUNO. Saldi delle posizioni lavorative dipendenti* a marzo 2019 per il totale settori
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili



Variazione tendenziale a 12 mesi. Dati mensili

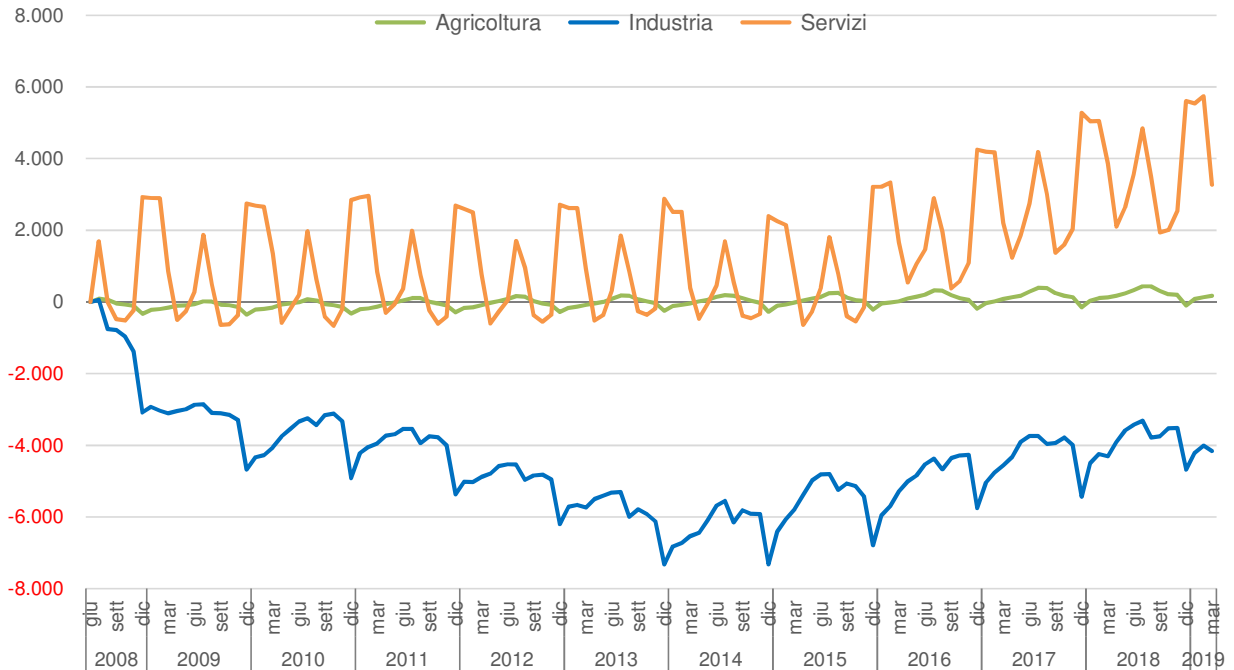


**** Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.**

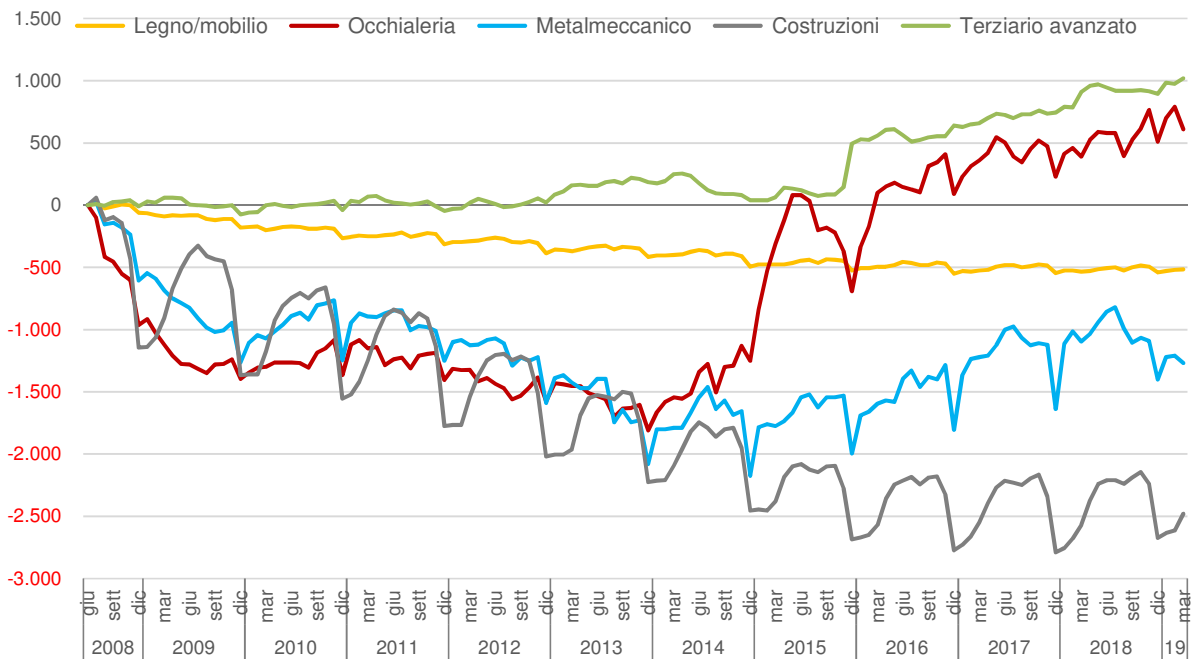
Nota: nel rispetto della normativa sulla privacy, Veneto Lavoro rende disponibili i valori assoluti arrotondati al valore 5. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati Veneto Lavoro. Aggiornamento del 12 giugno 2019.

Graf. 3 e 4 – BELLUNO: Saldi delle posizioni lavorative dipendenti* a marzo 2019
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili
Macrosettori



Dettaglio settoriale



**** Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.**

Nota: nel rispetto della normativa sulla privacy, Veneto Lavoro rende disponibili i valori assoluti arrotondati al valore 5. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati Veneto Lavoro. Aggiornamento del 12 giugno 2019.

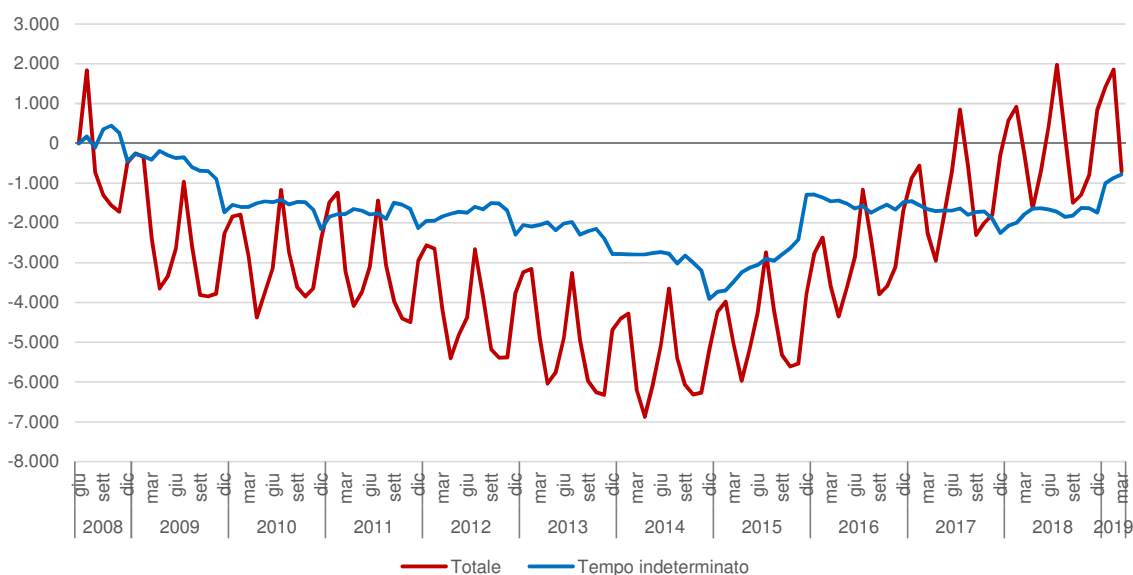
Il mercato del lavoro per tipologia di contratto

Il saldo negativo del primo trimestre 2019 (-1.540 posizioni da lavoro dipendente nel periodo gennaio-marzo 2019) risulta ascrivibile alla riduzione dei contratti a tempo determinato (-2.500 unità, più del doppio del valore rilevato nel corrispondente periodo del 2018), solo in parte trasformati in contratti a tempo indeterminato (+885 unità). Positivo, per questa ragione, il bilancio del tempo indeterminato (+970 unità, erano +470 a gennaio-marzo 2018).

Tab. 2 – BELLUNO: Saldi e trasformazioni delle posizioni lavorative dipendenti* per tipo di contratto a marzo 2019

Periodo	Saldi					Trasformazioni a tempo indeterminato		
	Totale	Tempo indetermin.	Tempo determ.	Apprendistato	Somm-nistrato	Totale	Tempo determ.	Apprendistato
2017 (completo)	1.390	-770	1.695	200	265	1.320	1.140	180
1° trim	-570	-175	-1.165	-65	840	230	170	60
2° trim	1.560	-40	890	75	635	320	270	50
3° trim	-1.615	-35	-1.255	5	-325	390	355	40
4° trim	2.010	-520	3.235	185	-885	375	345	30
2018 (completo)	1.120	505	115	215	285	2.435	2.240	145
1° trim	-10	470	-1.025	15	530	575	540	40
2° trim	755	120	215	90	330	425	390	35
3° trim	-1.950	-160	-1.590	-15	-185	595	555	35
4° trim	2.325	75	2.515	125	-390	840	755	35
2019 (parziale)	-1.540	970	-2.500	-65	55	980	885	70
1° trim	-1.540	970	-2.500	-65	55	980	885	70

Graf. 5 – BELLUNO: Saldi delle posizioni lavorative per tipo di contratto a marzo 2019
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili



** Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Nota: nel rispetto della normativa sulla privacy, Veneto Lavoro rende disponibili i valori assoluti arrotondati al valore 5. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati Veneto Lavoro. Aggiornamento del 12 giugno 2019.

La cassa integrazione

Nel primo trimestre 2019 le ore di Cassa Integrazione autorizzate risultano pari a 682.103 unità. Di queste, quasi 626 mila sono relative alla CIG ordinaria (contro le quasi 870 mila del primo trimestre 2018). Va subito ricordato che a livello nazionale il tiraggio, ovvero l'uso effettivo delle ore autorizzate, è, per il periodo di gennaio-febbraio 2019, di circa il 20% sul totale concesso (da *Inps "Report mensile maggio 2019"*). In grafico si riporta anche la dinamica di lungo periodo della Cassa Integrazione: che ricorda le fasi acute della crisi economica, ma che risente anche delle diverse modifiche legislative intervenute nel corso del tempo (vedi richiamo in calce).

L'ingresso nella disoccupazione amministrativa

Nel primo trimestre 2019 si sono registrate 1.405 nuove dichiarazioni di immediata disponibilità, in calo del -25,7% rispetto al primo trimestre 2018. Il flusso è generato per la maggior parte dalle dichiarazioni di persone disoccupate, ovvero coloro che hanno concluso (per dimissioni, licenziamento o fine termine) un rapporto di lavoro (1.205 dichiarazioni), mentre 150 dichiarazioni provengono da inoccupati (ovvero di coloro che risultano alla ricerca del primo impiego). I flussi del periodo si riferiscono per il 51% a donne, per il 22% a stranieri e per il 49% ad adulti (30-54 anni).

Tab. 3 – BELLUNO: CIG – Ore autorizzate per tipo di intervento

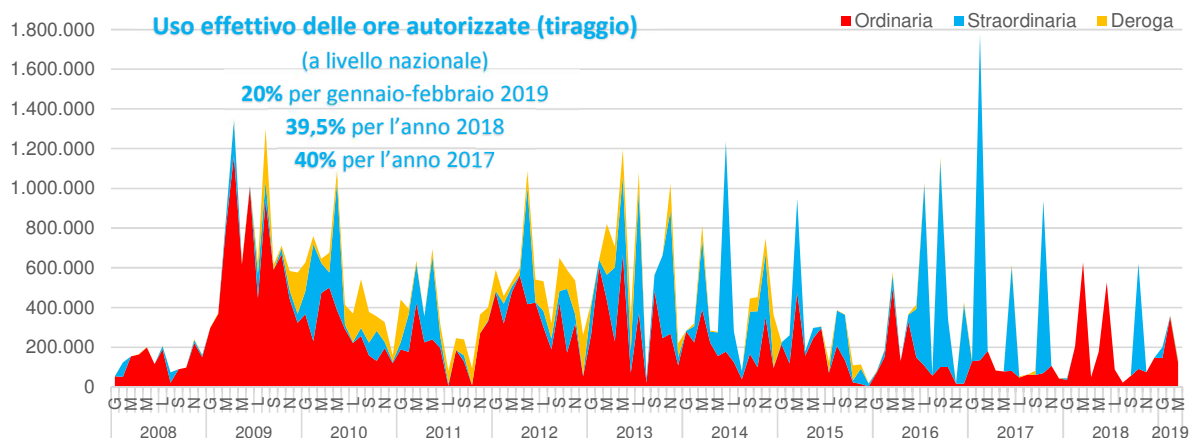
Periodo	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE
2017 (completo)	1.078.960	3.033.648	56.238	4.168.846
1° trim	445.477	1.638.960	15.855	2.100.292
2° trim	241.811	525.248	11.939	778.998
3° trim	171.382	-	27.716	199.098
4° trim	220.290	869.440	728	1.090.458
2018 (completo)	2.103.229	538.744	-	2.641.973
1° trim	868.204	8.978	-	877.182
2° trim	755.613	-	-	755.613
3° trim	164.654	-	-	164.654
4° trim	314.758	529.766	-	844.524
2019 (parziale)	625.883	56.220	-	682.103
1° trim	625.883	56.220	-	682.103

Tab. 4 – BELLUNO: Flussi di ingresso in disoccupazione amministrativa

Periodo	Totale	di cui:	
		Did inoccupati	Did disoccupati
2018 (completo)	8.420	850	5.555
1° trim	1.890	245	995
2° trim	2.015	200	1.140
3° trim	2.290	185	1.645
4° trim	2.225	220	1.775
2019 (parziale)	1.405	150	1.205
1° trim	1.405	150	1.205

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati INPS e Veneto Lavoro. Aggiornamento del 31 maggio 2019 (INPS) e 12 giugno 2019 (Veneto Lavoro).

Graf.6 – BELLUNO: Cassa Integrazione Guadagni. Dati mensili



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati INPS. Aggiornamento 31 maggio 2019.

Le modifiche legislative che incidono sull'andamento della Cassa Integrazione

La CIG può essere Ordinaria (CIGO), Straordinaria (CIGS) o in Deroga (CIG in deroga).

La **CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria)** è rivolta alle aziende industriali non edili ed alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa degli eventi temporanei e transitori quali ad es. la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

L'intervento di **CIGS (Cassa Integrazione Guadagni straordinaria)**, può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti).

Sono definiti "**in deroga**" i **trattamenti di integrazione salariale (CIGD)**, destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa etc.) versino in grave crisi occupazionale. Essa può durare al massimo 12 mesi ed il suo ammontare può arrivare fino all'80% della retribuzione. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il d. lgs. 148/2015 ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali sia per le aziende che per i lavoratori.

Per quanto riguarda le aziende:

- Introduzione di un nuovo concetto di unità produttiva;
- Modifica circa la durata delle prestazioni: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Le ore di CIGO autorizzate non possono eccedere il limite di un terzo delle ore ordinarie lavorabili nel biennio mobile, con riferimento a tutti i lavoratori dell'unità produttiva mediamente occupati nel semestre precedente la domanda.

Per quanto riguarda i lavoratori:

- Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante.
- Introduzione del requisito soggettivo dell'anzianità di effettivo lavoro, cioè, alla data di presentazione della domanda, il lavoratore deve aver maturato un'anzianità di almeno 90 giorni presso l'unità produttiva per la quale è richiesto il trattamento.

Inoltre a partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Fonte: INPS